



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Mercoledì 25 Novembre 2015

LE CATEGORIE. Dall'economia locale il sostegno al nuovo presidente Stefano Dolcetta dopo le dimissioni di Gianni Zonin

«BpVi rimanga del territorio» E Zigliotto: «Dipende dai soci»

Il presidente di Confindustria: «La Spa sarà una banca fredda e risponderà ad un cda indicato dagli azionisti». Bonomo (Artigiani): «Deve continuare ad essere riferimento»**Roberta Bassan**

Sostegno dichiarato a Dolcetta, il nuovo presidente di BpVi, da parte delle categorie economiche. E c'è un auspicio che emerge a grande maggioranza. Quello che «la banca continui a rimanere un riferimento per il territorio» e «continui a sostenere l'imprenditorialità diffusa». C'è però anche un monito che arriva da Giuseppe Zigliotto, presidente di Confindustria, membro del cda di BpVi: «La Spa che nascerà avrà altre mentalità. È naturale che sarà una banca più fredda, sono le nuove regole che non permetteranno più di fare ciò che è stato fatto in passato: la banca dovrà rispondere ad un cda indicato dagli azionisti, il senso di sussidiarietà tipico della forma cooperativa andrà a sparire». Diciamola tutta: «Se il capitale sarà sottoscritto da altri territori non so se saranno disposti a capire il nostro territorio, preferendo invece puntare alla riga del dividendo. La vicinanza della banca al territorio dipenderà da quanto i soci riusciranno a mettere da parte il nervosismo e le delusioni di questi mesi e a ragionare in modo diverso, pensando al valore economico di un istituto che ha investito milioni in queste zone».

I 20 ANNI DI ZONIN. Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto e membro del cda di BpVi ringrazia Gianni Zonin «per l'impegno con cui in questi 20 anni ha guidato l'istituto, permettendo a BpVi di diventare una delle prime banche italiane e di supportare la crescita del territorio». «Zonin - riconosce Zigliotto - si è subito attivato per portare avanti il cambio di marcia della banca e

quando ha visto che il nuovo management ha preso in mano la situazione si è fatto da parte».

FIDUCIA A DOLCETTA. Su Dolcetta unanime l'appoggio e il ringraziamento. Quello di Zuccato, quello di Zigliotto («Grande coraggio e senso della sfida»), quello del presidente di Confcommercio Sergio Rebecca («Riteniamo possa operare per il futuro dell'istituto in un'ottica di attenzione al sistema imprenditoriale locale, lo stesso che negli anni ha creduto nella banca e sostenuto i suoi obiettivi»), del presidente di Confartigianato Agostino Bonomo («Non potevamo sperare di meglio»).

IMMAGINE DA RECUPERARE. C'è un'immagine ora da recuperare. Quella di cui parla per esempio il presidente di Apindustria Flavio Lorenzin: «Sono stato a parlare con il nuovo consigliere delegato Iorio un paio di mesi fa, il messaggio che ho dato agli associati è stato quello che la banca non è a rischio. Sono a rischio da un lato i capitali di chi ha investito e dall'altro la possibilità che la banca perda il suo ruolo di supporto del territorio. Su questo dobbiamo lavorare molto e credo che il cambio di presidenza sia un'operazione che possa facilitare il cambio di immagine della banca, credo che anche il resto del cda dovrebbe pensarci. Se ci sono colpe e questo sarà la magistratura a dirlo - sostiene - non sono solo di Zonin, ma vanno divise in percentuale con il cda». C'è tuttora un senso di «smarrimento» come lo definisce Vincenzo Tamborra, presidente e direttore di Confesercenti, i nostri associati si rivolgono a noi per sapere come

muoversi, «speriamo si vada presto verso una situazione di stabilità».

IL FUTURO. Agostino Bonomo, che fa parte del nucleo fondante dell'Associazione Amici della BpVi, ritiene sia questo il nocciolo da cui ripartire: «Rischiare di perdere tutto in sei mesi, rischiamo di avere una banca che comunica in inglese o cinese e che non prenda in considerazione le Pmi e la socialità del territorio, cosa che un gruppo dalle grandi dimensioni e che non conosce il territorio non ha interesse a portare avanti. BpVi è stata un'artefice dello sviluppo di quest'area, vorrei che continuasse ad esserlo».

IL TERRITORIO. Lo sa bene Martino Cerantola, presidente provinciale e regionale di Coldiretti: «Quello che a noi interessa - ammette - è che rimanga una banca del territorio e resti a dare un sostegno alle Pmi». Lo sa bene Michele Negretto, presidente di Confagricoltura (tra i suoi associati la Casa vinicola Zonin): «Con BpVi avevamo da poco stretto un accordo nazionale, auspichiamo ora che la banca continui ad avere rapporto con il mondo agricolo e ci dia il supporto che ci è sempre stato garantito. BpVi è la nostra banca. Non ho la sfera di cristallo per sapere dove andrà a finire ma credo che con il nuovo dg e il nuovo presidente siamo in buone mani». Lo sa bene Cinzia Fabris, presidente di Cna: «Noi - dice - auspichiamo che il futuro dell'istituto sia quello di mantenere il forte legame al territorio, con una politica di gestione del credito rivolta al

sostegno delle Pmi e degli artigiani, soprattutto in questo contesto di annunciata ripresa del Paese». •



SINDACATI. La lista ne prevede 4 in più rispetto alle 75 del piano BpVi e riguarda 221 lavoratori

Ecco la mappa delle 79 filiali da tagliare: 7 nel Vicentino

Si chiude anche lo sportello vicino al nuovo Tribunale aperto da poco
Le accuse: «Troppa immagine»

Le filiali in chiusura sono salite a 79

FILIALE**DIPENDENTI****ACCORPATA A****NEL VICENTINO: 7 FILIALI**VICENZA NUOVO TRIBUNALE
VICENZA PIAZZETTA GUALDI
SOVIZZO
GALLIO
CHIUPPANO
SCHIO VIA ROVERETO
MONTECCHIO MAGGIORE3
2
2
2
5
2
4VICENZA CONTRÀ PORTI
VICENZA CONTRÀ PORTI
CREAZZO
ASIAGO
CARRÈ
SCHIO VIA VENETO
ALTE DI MONTECCHIO M.**NEL VENETO: 20 FILIALI**BAVARIA DI NERVESA D.B.
DOSSON DI CASIER
SAN POLO DI PIAVE
MOTTA DI LIVENZA
CASELLA D'ASOLO
MORIAGO D. BATTAGLIA
S. MARIA DI SALA
MELLAREDO-PIANIGA
MARCON (VE)
STRETTI DI ERACLEA
VALEGGIO SUL MINCIO
BONAVIGO
COLOGNA VENETA
PROVA DI S. BONIFACIO
VERONA VIA LEGNAGO
FARRA D'ALPAGO
BUSA DI VIGONZA
TOMBOLO
PIAZZOLA SUL BRENTA
SALETTO DI VIGODARZERE
BADIA POLESINE2
2
2
2
3
1
4
2
4
2
4
2
3
2
3
1
4
4
2
2
2
3VILLORBA (TV)
TREVISO 4
ODERZO (TV)
ODERZO (TV)
S. ZENONE D. EZZELINI (TV)
SERNAGLIA D. BATTAGLIA (TV)
MIRANO (VE)
STRA (VE)
MOGLIANO VENETO (TV)
S. DONÀ DI PIAVE (VE)
VILLAFRANCA (VR)
LEGNAGO (VR)
S. STEFANO DI ZIMELLA (VR)
SAN BONIFACIO (VR)
VERONA VIA DEL CAPITEL
PIEVE D'ALPAGO (BL)
PADOVA VIA VENEZIA
ONARA DI TOMBOLO (PD)
LIMENA (PD)
CADONEGHE (PD)
ROVIGO**ALTRE AREE: 52 FILIALI****LOMBARDIA**

Chiusure

(18 dipendenti)

9 FILIALI**TOSCANA**

(48 dipendenti)

14 FILIALI**FRIULI VENEZIA GIULIA**

(19 dipendenti)

8 FILIALI**PIEMONTE**

(4 dipendenti)

1 FILIALE**LAZIO**

(14 dipendenti)

5 FILIALI**CALABRIA**

(2 dipendenti)

1 FILIALE**SICILIA**

(43 dipendenti)

14 FILIALI

Sono 79 le filiali di prossima chiusura della Banca Popolare di Vicenza, 4 in più rispetto al piano industriale che ha già visto il taglio di 75 filiali nel 2015. Di questa nuova tranche 64 sono di BpVi e 15 di Banca Nuova, l'istituto meridionale del Gruppo. Dei 79 sportelli sparsi in tutte le regioni dove la banca è presente, 27 riguardano il Veneto di cui 7 il Vicentino (mappa a fianco). Nel capoluogo chiuderanno due filiali: la centralissima di piazzetta Gualdi e l'ultima nata vicino al nuovo tribunale («con faraonici investimenti aperta da neppure due anni» accusano i sindacati) che confluiranno in contrà Porti. In provincia chiuderanno i battenti le sedi

di Sovizzo, Gallio, Chiuppano, Schio (via Rovereto), Montecchio Maggiore e si procederà con accorpamenti. L'operazione coinvolgerà 221 lavoratori su base nazionale, 71 in Veneto e 20 nel Vicentino. Sui tempi di chiusura il vice dg vicario De Francesco aveva parlato di marzo 2016, il tema non è ancora stato affrontato dalla delegazione aziendale con i sindacati. Si è parlato di «prossimi mesi».

DISMISSIONI. «Le macerie pesano soprattutto quando la loro creazione è costata ingenti investimenti che spesso negli anni hanno privilegiato l'immagine alla sostan-

za» hanno criticato in modo congiunto Fabi, First-Cisl, Cgil-Fisac e Unisin ribadendo «la necessità di doverose azioni di responsabilità». «Non possiamo - scrivono - non mettere in relazione da un lato la dismissione di 79 filiali, dall'altro le dimissioni del "dominus" che aveva voluto aprirle a qualsiasi costo con l'ambizione di raggiungere le mille agenzie, una per ogni capoluogo di provincia». Sulle chiusure puntano il dito su «filiali ex Ubi pagate oltre 7 milioni ciascuna, filiali ex Carife appena acquisite e già in via di dismissione, filiali in Toscana che rappresentavano territori ora senza riferimenti, l'ex Spoleto "acquistata" ad un euro, opera-

zione oggi al vaglio della magistratura, filiali strutturate con 5/7 dipendenti e clientela private e corporate, filiali dove le distanze contano». «Sappiamo - scrivono - che ridurre significa chiudere e che per far andare in perdita una filiale bastano un paio di manovre. Ci chiediamo come siano state individuate». «Riteniamo - aggiunge la **UILCA** - che la tutela della professionalità dei 221 colleghi coinvolti sia prioritaria. Se il piano prevede questo numero di chiusure - aggiungono - non ne accetteremo altre».

DIMISSIONI. I sindacati parlano anche di una situazione che tra operazioni correlate e riorganizzazione della rete e del Centro Servizi sta provocando «dimissioni di molti colleghi». Vengono auspicati «nuova e buona occupazione e percorsi di crescita interni». E al nuovo presidente Dolcetta che nelle prime parole si è rivolto ai sindacati aziendali dicono: «Ora si passi dalle parole ai fatti». ● **R.B.**

Bpvi taglia altre 79 filiali Veneto con 25 sedi in meno

Pronto il secondo passo del piano industriale. Sindacati critici

VICENZA Banca Popolare di Vicenza, definito il secondo lotto di 79 filiali da chiudere. Di queste 25 sono in Veneto. Mentre l'altro ieri andava in scena in cda la storica uscita di scena del presidente Gianni Zonin, avvicinato dall'industriale Stefano Dolcetta, chiusosi poi ieri con i passaggi di consegne e gli ultimi incontri di saluto con i dirigenti, in parallelo banca e sindacati davano vita a un round di due giorni sul piano industriale. Round decisivo, perché la popolare, dopo le 75 già chiuse, ha messo sul doppio tavolo di trattativa (quello con Cgil, First-Cisl, Fabi e Unisin, e l'altro con la Uil) l'elenco delle altre 79 filiali da chiudere, entro la prima metà del 2016, che completa le previsioni del nuovo piano industriale, varato dall'amministratore delegato Francesco Iorio. Quello che punta a scendere a 500 filiali, rispetto alle 653 di giugno, tagliandone di fatto una su cinque. Un rovesciamento di prospettiva, che guarda alla spa e al ritorno all'utile dopo il nerissimo 2015, rispetto all'impostazione storica di voler raggiungere la dimensione ideale di mille filiali.

Il secondo lotto di chiusure tocca 221 addetti, 67 dei quali in Veneto. L'elenco per provincia (tra parentesi personale e filiale accorpante), si apre a Belluno, con Farra D'Alpago (1; Pieve D'Alpago). A Padova, in chiusura Busa di Vigonza (4; Padova 6), Tombolo (4: Onara), Piazzola (2: Limena), Saletto di Vigodarzere (2: Cadoneghe); a Treviso Bavaria di Nervesa (2: Villorba); Dosson (2: Treviso 4), San Polo (2: Oderzo), Motta (2: Oderzo). Ancora, a Venezia, via le sedi di Santa Maria Sala (4: Mirano), Mellaredo (2: Stra'), Marcon (4: Mogliano), Stretti di Eraclea (2: San Donà) e a Verona Valeggio (4: Villafranca), Bonavigo (2: Legnago), Cologna (3: S. Stefano), Prova (2: San Bonifacio), Verona 6 (3:

Verona 2). Infine a Vicenza previste le chiusure delle filiali di Sovizzo (2: Creazzo), Vicenza 16 e 20 (2 e 3: Vicenza), Gallio (2: Asiago), Chiuppano (5: Carré), Schio 2 (2: Schio), Montecchio (4: Alte di Montecchio).

L'elenco ha provato critiche dai sindacati, che hanno visto l'esito in discussione in questi giorni come il conto dovuto alla passata gestione che sta andando in archivio, «che aveva voluto aprire quelle agenzie a qualsiasi costo». Lo scrivono Fabi, Cgil, First-Cisl e Unisin in una nota congiunta, rilevando come nell'elenco delle sedi in chiusura ci siano filiali acquisite da Ubi nel 2007 «pagate 7 milioni di euro ciascuna», o quelle di Carife «appena acquisite e già in via di dismissione» o «la filiale ex Popolare di Spoleto a Torino, acquistata a 1 euro, operazione oggi al vaglio della magistratura» o ancora «la filiale del nuovo tribunale di Vicenza con faraonici investimenti aperta solo 2 anni fa». «Abbiamo chiesto garanzie anche su Servizi bancari», aggiunge Mauro Turatello (Fabi). «Si chiudono anche filiali importanti con 4 dipendenti, dove si era investito - dice sull'altro fronte il segretario **Uilca**, Luca Faietti, -. L'altro punto è capire la destinazione di 221 colleghi: no ai demansionamenti. Abbiamo poi chiesto che le nuove assunzioni salgano in rapporto di 1 a 2 sulle uscite. Sul fronte generale, valuteremo il nuovo presidente Dolcetta rispetto sulle relazioni sindacali».

Intanto completato ieri il cambio della guardia al vertice. Arrivato in banca alle 12, Dolcetta ha poi incontrato Zonin alle 15 per una mezz'ora prima di un'assemblea di commiato con 200 dirigenti, presenti alcuni membri del cda, tra cui Matteo Marzotto e Vittorio Domenichelli, ex prefetti di Vicenza e l'ex procuratore Antonino Fojadelli. A Zonin regalata

una sveglia di fine Ottocento.

Federico Nicoletti

La vicenda

● Bpvi ha discusso tra l'altro ieri e ieri con i sindacati il dettaglio della seconda tranche di filiali da chiudere. Dopo le 75 già lasciate, sono 79 quelle del secondo lotto prevista dal piano industriale, che dovrebbero essere chiuse entro metà 2016. In Veneto sono 25: 1 nel Bellunese, 4 nel Padovano, 4 nel Trevigiano, 4 nel Veneziano, 5 nel Veronese e 7 tra Vicenza e provincia.



Ristrutturazione Una filiale Bpvi: avanza la riorganizzazione





POP. VICENZA: UILCA, LONTANI SU ESUBERI, DOLCETTA MIGLIORI RELAZIONI

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 24 nov - "In questo momento epocale per Popolare Vicenza dopo il cambio ai vertici la Uilca guarda al futuro e auspica che il nuovo presidente Stefano Dolcetta operi per favorire un ulteriore incremento delle relazioni sindacali". Così il segretario nazionale del sindacato, Fulvio Furlan, che tuttavia rileva che nelle trattative per la gestione delle ricadute occupazionali del nuovo piano d'impresa le posizioni tra azienda e sindacati sono ancora lontane. "Si apprezza che l'azienda abbia presentato un testo su cui lavorare", nota Furlan, anche se "la valutazione sui singoli temi è insoddisfacente".

Com-Ppa-

(RADIOCOR) 24-11-15 16:21:02 (0419) 5 NNNN





Posted by [admin](#) on novembre 24, 2015 at 2:35 pm

[Popolare Vicenza, dopo uscita Zonin la Uilca guarda al futuro](#)



Su accordo esuberi posizioni lontane.

Serve confronto che dia prospettive alla banca, garanzie certe e nuove assunzioni

Nelle giornate di lunedì 23 e martedì 24 novembre è proseguito il confronto con Popolare Vicenza sulle ricadute del piano d'impresa e per la gestione degli esuberi di personale dichiarati. "Come Uilca- afferma il segretario nazionale Fulvio Furlan- abbiamo chiesto che il confronto entri nel merito dei problemi in modo concreto, per trovare soluzioni condivise in tempi limitati, poter dare certezze ai lavoratori e favorire la ripresa della banca in termini di sviluppo futuro".

In tal senso si apprezza che l'Azienda abbia presentato un testo su cui lavorare, rispetto al quale però la valutazione sui singoli temi è insoddisfacente.

"Le uscite volontarie di personale necessitano di adeguate incentivazioni, anche prevedendone aggiuntive per l'opzione donna, e la proposta di assunzioni di giovani è molto lontana da quella indispensabile per dare una sostenibilità sociale all'accordo e garantire un mantenimento dell'operatività quotidiana, rispetto ai carichi di lavoro cui dovrà fare fronte il personale che rimarrà in servizio.

Un impegno notevole per cui come Uilca abbiamo chiesto di prevedere un premio per l'attuazione del piano industriale.

Allo stesso tempo siamo preoccupati per ipotesi di ricollocazione professionale che possano penalizzare professionalmente i lavoratori interessati, pertanto su questo punto servirà trovare soluzioni di garanzia. Andranno poi concordate misure per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, per contenere la mobilità territoriale, per garantire adeguata formazione".

In questo momento epocale per Popolare Vicenza dopo il cambio del presidente la Uilca guarda al futuro. "In tal senso è indispensabile che l'Azienda affronti il prosieguo del confronto in modo costruttivo, perché la Uilca ritiene fondamentale dare garanzie certe e prospettive concrete a tutto il personale e un congruo impulso a nuova occupazione stabile per i giovani".



[Quotidiano](#) | Categorie: [Economia & Aziende](#), [Lavoro](#)

Popolare di Vicenza, UILCA: confronto su problemi concreti

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 24/11/2015 alle 18:06 | [0 commenti](#)



UILCA, Coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Dopo l'uscita di Zonin la Uilca guarda al futuro: su accordo esuberi le posizioni sono lontane ma serve un confronto che dia prospettive alla Banca e garanzie certe con nuove assunzioni. Nelle giornate di lunedì 23 e martedì 24 novembre è proseguito il confronto con Popolare Vicenza sulle ricadute del piano d'impresa e per la gestione degli esuberi di personale dichiarati.

Come Uilca abbiamo chiesto che il confronto entri nel merito dei problemi in modo concreto, per trovare soluzioni condivise in tempi limitati, per poter dare certezze ai lavoratori e favorire la ripresa della banca in termini di sviluppo futuro.

In questo momento epocale per Popolare Vicenza, dopo il cambio del Presidente, la Uilca guarda al futuro. In tal senso è indispensabile che l'Azienda affronti il prosieguo del confronto in modo costruttivo; la Uilca ritiene fondamentale dare garanzie certe e prospettive concrete a tutto il personale oltre che un congruo impulso a nuova occupazione stabile per i giovani.

Pertanto abbiamo chiesto alla Direzione:

ESUBERI DI PERSONALE: È indispensabile "accompagnare" i colleghi che volessero andare in pensione anticipatamente senza penalizzare alcuno, con trattamenti incentivati per TUTTI. Per questo motivo riteniamo che l'eventuale Accordo:

- debba essere su base volontaria ed incentivata con l'85% dell'ultimo stipendio (ricordiamo che i contributi sono già previsti pagati al 100% da normativa);
- includa "l'opzione donna" (circa 70 le colleghe coinvolte) con una maggiore incentivazione vista la penalizzazione in cui incorrerebbero con l'adesione;
- possa prevedere l'obbligatorietà per chi matura il requisito pensionistico con adeguato incentivo all'uscita.

ASSUNZIONI: abbiamo preso atto dei numeri in “uscita”, rispetto ai quali SERVONO ASSUNZIONI IN NUMERO MAGGIORE A QUELLI PROPOSTI DALL’AZIENDA. Abbiamo sempre chiesto che ogni 2 colleghi in uscita ci sia una 1 nuova assunzione, giovane e dinamica, NON alte professionalità. La NUOVA e BUONA OCCUPAZIONE la prevede anche il CCNL, senza dimenticare la STABILIZZAZIONE di tutti i 65 colleghi oggi a T.D.

SOCIAL HOUR: Abbiamo chiesto che venga prorogato anche a tutto il 2016 l’Accordo VOLONTARIO di accesso allo strumento tanto apprezzato dai colleghi. Siamo favorevoli che l’OBBLIGATORIETA’ per i colleghi ex CARIFE venga trasformata anche per loro in VOLONTARIA.

MODELLO DI RETE: vogliamo includere nell’accordo anche le norme di tutela sul nuovo modello di Rete; pertanto:

- SALVAGUARDIA DELLA PROFESSIONALITA’: Siamo CONTRARI AL DEMANSIONAMENTO dei colleghi richiesto dall’Azienda ma vogliamo ricercare le migliori tutele professionali per i colleghi oggetto di riorganizzazione, che possa portare ad una riqualificazione del personale che tuteli l’occupazione.

- MOBILITA’ TERRITORIALE: da sempre la nostra O.S. è in prima linea per la migliore tutela dei Colleghi rispetto al tema dei trasferimenti. Ancor prima della disdetta del Contratto Integrativo la Uilca chiedeva insistentemente un inquadramento normativo che garantisse un’adeguata e certa mobilità territoriale dei colleghi, al di là dell’attuale CIA. Abbiamo quindi manifestato alla Direzione che una migliore produttività passa attraverso un minor disagio lavorativo. Abbiamo chiesto pertanto una previsione normativa che TUTELI i COLLEGHI NEI TRASFERIMENTI.

PART TIME e PERMESSI A ORE: con l’occasione abbiamo chiesto alla Direzione di prevedere garanzie sulla concessione dei Part Time per tutto il Piano, al di là delle previsioni normative vigenti, nonché una migliore gestione dei permessi a Ore prevista attualmente dalla legge.

PREMIO: come UILCA, abbiamo ribadito e nuovamente chiesto un RICONOSCIMENTO ECONOMICO imperniato sulla riuscita del Piano Industriale che vada a confermare i SACRIFICI che TUTTI i colleghi sono stati o saranno chiamati a fare. CHIUSURA DELLE FILIALI: la Direzione ha comunicato l’elenco delle 79 Filiali che chiuderanno nei prossimi mesi, al termine della procedura sindacale prevista. Abbiamo chiesto spiegazioni sulle scelte che sono state fatte, soprattutto perché ben 20 filiali hanno organici attualmente composti da 4 o più persone, ovvero rappresentano una Filiale “media” della nostra Banca.

Tutto ciò prevede il coinvolgimento di ben 221 colleghi che si “priveranno” della propria storica piazza lavorativa. Nei prossimi giorni ci saranno fornite le risposte ai temi da noi sollevati.

Riteniamo, anche in questa circostanza, che la TUTELA della PROFESSIONALITA’ dei Colleghi coinvolti sia PRIORITARIA.

Se il Piano Industriale prevede questo numero di chiusure, non ne accetteremo altre in futuro!

Noi vogliamo un accordo tempestivo completo nei contenuti, che chiuda tutte le partite aperte, dia serenità e soprattutto indichi le linee guida per il futuro. Ogni accordo sottoscritto, per la Uilca, è sacro e difeso all’infinito!

Nei prossimi incontri programmati per il 3 e 4 dicembre contiamo di veder realizzato qualcosa nei fatti; in tal senso si apprezza che l’Azienda abbia presentato un testo su cui lavorare, rispetto al quale però la valutazione sui singoli temi è molto insoddisfacente e passi avanti devono essere fatti.

